

## Rassegna Stampa assicurativa 17 novembre 2023

17 Novembre 2023

### • **Infortuni, modulo per l'indennizzo**

Disponibile il modulo da utilizzare per richiedere all'Inail il sostegno economico a fronte del decesso di uno studente a seguito di infortuni occorsi in occasione o durante le attività formative e l'alternanza scuola lavoro. Il modulo, allegato alla circolare 49/2023 dell'Inail, va utilizzato in attesa che venga attivata la procedura online. Per gli infortuni avvenuti dal 2 gennaio 2018 al 21 ottobre 2023, la domanda dovrà essere presentata entro il 18 febbraio 2024; per quelli accaduti dal 22 ottobre 2023, il termine di presentazione è 90 giorni dalla data di decesso. Inoltre ieri è stato pubblicato sul sito del ministero del Lavoro il Dm 126/2023 che fissa in 9,87 euro, più addizionale dell'1% ex Anmil, il premio per ogni studente che scuole e università non statali devono versare in conseguenza dell'estensione della copertura assicurativa Inail a tutto l'ambito scolastico (si veda circolare Inail 45/2023).

### • **Zurich Italia, arriva Bruno Scaroni**

Zurich Insurance Group, come anticipato sul Sole 24 Ore di mercoledì, ha nominato Bruno Scaroni amministratore delegato di Zurich Italia. Lo riferisce il gruppo in una nota, spiegando che Scaroni subentrerà a Giovanni Giuliani e la sua nomina avrà decorrenza dal 1° gennaio 2024. Riporterà ad Alison Martin, Chief Executive Officer EMEA & Bank Distribution. Scaroni rientra in Zurich dove già dal 2008 al 2013 si era occupato dello sviluppo del business sia a livello di Country che a livello di Gruppo. Più recentemente ha ricoperto ruoli crescenti nel Gruppo Generali: Responsabile della Distribuzione in Italia, CEO di Europe Assistance Italia, Group Strategy and Business Accelerator Director e, dal 2021, Group Chief Transformation Officer.

### • **Mutui, 500mila famiglie con le rate fuori controllo**

«I tassi resteranno alti per diversi trimestri». Le parole con cui di recente il governatore della Bce, Christine Lagarde, ha ribadito la fermezza nell'attuare una politica monetaria restrittiva al fine scongiurare una seconda ondata di inflazione, potrebbero rivelarsi un macigno finanziario per molte famiglie italiane, intrappolate in mutui variabili andati fuori controllo. Il Sole 24 Ore ha calcolato, con l'aiuto dell'Osservatorio SalvaLaTuaCasa di Nomisma e Save Your Home, che i contratti di mutuo potenzialmente a rischio si avvicinano alla soglia monstre di 500mila, per un controvalore di credito che scotta vicino ai 60 miliardi. La soglia d'allarme, da cui parte il ragionamento, è il superamento del 50%, come rapporto tra l'importo della rata e il reddito disponibile della famiglia che sta rimborsando un mutuo a tasso variabile. È buona prassi da parte delle banche concedere un finanziamento ipotecario tarandosi su una rata che non sia superiore a un terzo del reddito netto familiare. A rimescolare le carte sono stati però i forti rialzi dei tassi da parte della Bce, che da luglio 2022 a settembre di quest'anno ha aumentato il costo del denaro di 450 punti base, difatti issando l'indice Euribor (su cui vengono calcolate le rate dei mutui variabili) da -0,5% al 4%.

### • **Nel 2023 erogati più di 5 miliardi all'80% del valore della casa**

Continuare a concedere mutui a elevato rapporto fra ammontare richiesto e valore dell'immobile senza andare incontro a rischi di credito eccessivi. È una sfida difficile quella che stanno affrontando le banche italiane, consapevoli da una parte della crescente importanza dei prestiti casa ad alto *loan-to-value* (Ltv) sul mercato nazionale, dall'altra delle difficoltà che la fase congiunturale attuale pone di fronte alle famiglie. I numeri parlano del resto chiaro: secondo l'Osservatorio effettuato da Qualis, società del gruppo AmTrust attiva nel campo delle assicurazioni a garanzia dei rischi sui mutui, che ne ha assicurati ben 165mila nel nostro paese negli ultimi 20 anni, i finanziamenti di importo superiore all'80% del valore dell'abitazione sono arrivati a rappresentare un quarto del mercato dei prodotti per l'acquisto di immobili. Nel 2022 l'ammontare erogato ha raggiunto un picco pari a circa 8,2 miliardi di euro, prima della prevedibile frenata in un contesto caratterizzato da tassi (e inflazione) in rialzo che ha contribuito in questi primi nove mesi dell'anno a ridurre anzitutto del 15% il numero delle compravendite immobiliari.